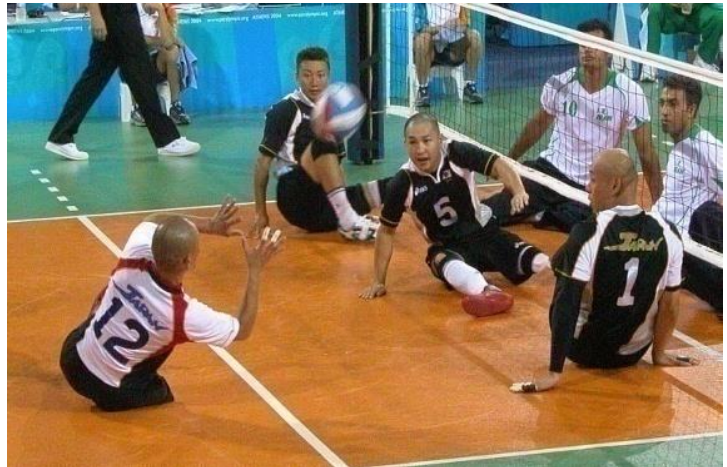


Armonizzazione

«Un'armonizzazione strutturale e parziale è possibile e necessaria per giungere a una partecipazione equa all'attività fisica comune.»

(Weichert, 2008)



(Fonte sconosciuta)

Armonizzazione: formazione di gruppi con atleti «simili»

La gestione dell'eterogeneità nello sport è caratterizzata da un'armonizzazione strutturale delle differenze tra gli atleti. Attraverso la suddivisione e la differenziazione esterna, vengono a crearsi gruppi di persone che si distinguono per l'uguaglianza e l'uniformità di una o più caratteristiche (età, sesso, rendimento, ecc.). In tal modo, si mira a un confronto il più possibile equo e alla possibilità di porre gli stessi requisiti e obiettivi sullo stesso livello.

La formazione di gruppi di prestazione omogenea, che nello sport fanno parte della vita di tutti i giorni, comporta il rischio di creare gerarchie informali (sportivi buoni e non) che possono avere un effetto piuttosto negativo sull'attività congiunta. Con un'armonizzazione parziale, che prende in considerazione diversi criteri per la formazione dei gruppi a seconda della situazione motoria e degli obiettivi, vengono rispettate le molteplici risorse e gli interessi degli atleti. Le gerarchie informali stanno perdendo importanza e gli spazi per una partecipazione paritaria vengono ampliati.

Criteri per la costituzione di gruppi

I gruppi si formano in base agli interessi degli atleti e del responsabile, nonché secondo le circostanze specifiche della situazione e della disciplina sportiva. I desideri degli atleti creano un buon punto di partenza per creare un buon clima di gruppo. Ma possono anche dar vita a raggruppamenti che limitano o addirittura impediscono in maniera decisiva l'insegnamento e l'apprendimento sociale, compromettendo così la partecipazione di tutti gli atleti. Il seguente elenco non esaustivo fornisce una panoramica dei criteri che possono essere presi in considerazione per la formazione di gruppi omogenei nello sport:

- + capacità di prestazione (in termini di condizione, coordinazione, tecnica e tattica)
- + relazioni sociali (gruppi di amici)

- + interesse per una determinata disciplina sportiva
- + livello (principiante, avanzato, esperto)
- + livelli di idoneità / età di sviluppo (dall'azione sensomotoria al pensiero astratto)
- + motivazioni (competizione, salute, equilibrio, divertimento, ecc.)
- + requisiti fisici, psichici e cognitivi

Persone con disabilità

Le differenze tra le condizioni per praticare uno sport sono particolarmente individuali e varie tra le persone con disabilità. Per questo motivo i sistemi di classificazione svolgono un ruolo importante nello sport adattato, in particolare negli sport agonistici. Si opta per raggruppare atleti con caratteristiche o capacità simili, in modo che le prestazioni siano paragonabili. Ciò consente, da un lato, competizioni eque e, dall'altro, garantisce l'attrattiva dello sport.

I criteri di classificazione variano a seconda della disabilità:

- + Disabilità fisica: reperti medici ed esami funzionali specifici per la disciplina sportiva; si osservano le limitazioni presenti nell'esecuzione dei movimenti, valutando più i punti in comune che la natura delle disabilità.
- + Disabilità cognitiva: reperti medici / test psicologico ed esami funzionali specifici per la disciplina sportiva; si osservano le limitazioni presenti nell'esecuzione dei movimenti, valutando più i punti in comune che la natura delle disabilità.
- + Disabilità visiva: referto medico valido per tutti gli sport e tutte le discipline.
- + Disabilità uditiva: referto medico valido per tutti gli sport e tutte le discipline.

Le persone con disabilità diverse gareggiano nella stessa categoria se la disabilità limita in misura paragonabile le prestazioni sportive nella disciplina in questione. Ad esempio, nella gara di 1500 m su sedia a rotelle, atleti con paraplegia e amputazioni di entrambe le gambe (sopra il ginocchio) si affrontano nella stessa categoria, poiché i loro diversi disturbi hanno effetti simili sulle prestazioni.

Negli sport di squadra si ottiene la massima parità di competizione possibile tra le squadre e i singoli giocatori assegnando a tutti i giocatori un punteggio. Più basso è il punteggio, maggiore è il grado di limitazione. Il punteggio totale di tutti i giocatori di una squadra sul campo di gioco non può superare un determinato numero massimo in qualsiasi momento della partita.

Link ai sistemi di classificazione

Disabilità fisiche e visive: <https://www.swissparalympic.ch/sport/classification>

Disabilità uditive: <https://www.swissdeafsport.ch/de/start-2>

Disabilità cognitive: <https://specialolympics.ch/it/discipline-sportive/> e <https://www.virtus.sport/>

Bibliografia utilizzata e di approfondimento

Ufficio federale dello sport UFSP (a cura di). (2014). Sport e handicap. Proposte per fare sport insieme. Magglingen: Ufficio federale dello sport.

Giese, M., Weigelt, L. (a cura di) (2015). Inklusiver Sportunterricht - Theorie und Praxis. Aachen: Meyer & Meyer Verlag.

Swiss Paralympic: Klassifizierung. Consultato l'8. 1. 2021 su <https://www.swissparalympic.ch/sport/classification>

Weichert, W. (2008). Integration durch Bewegungsbeziehungen. In Fediuk, F. (a cura di), Inklusion als bewegungspädagogische Aufgabe (55-95). Hohengehren, Baltmannsweiler: Schneider Verlag.

Wocken, H. (1998). Gemeinsame Lernsituationen. In Hildeschiedt, A. & Schell, I. (a cura di), Integrationspädagogik (37-52). Weinheim: Juventa.